

## LA CITTÀ

# La rabbia, le vittime la risposta popolare: Brescia e Milano raccontano le stragi

«La stagione inquieta della Repubblica»: da maggio a dicembre iniziative promosse dalle due città

## Il progetto

Enrico Mirani  
Dal nostro inviato

MILANO. Narrare gli anni drammatici fra il 1969 e il 1974, quando gruppi neofascisti, in combutta con pezzi dello Stato, misero in atto la strategia della tensione per favorire una svolta autoritaria in Italia. Ragionare sui risvolti politici e sociali di quegli avvenimenti. Raccontare la storia delle vittime, le diciassette di Milano e le otto di Brescia. Tutto ciò attraverso incontri di analisi storica, la presentazione di libri, spettacoli teatrali, iniziative nelle scuole, coinvolgen-

do la società civile, il mondo della cultura, i sindacati. Un asse Brescia-Milano lungo il filo che unisce le due città nel 50° anniversario di piazza Fontana e nel 45° di piazza Loggia: il sangue versato, ma anche la risposta popolare, determinante nel far fallire il disegno eversivo.

In costruzione. «La stagione inquieta della Repubblica, la risposta democratica alle stragi» è il titolo del progetto lanciato dalle due Amministrazioni comunali per alimentare la memoria intorno a fatti, uomini, valori. Un palinsesto di proposte in costruzione, da organizzare da qui dicembre, fra Bre-

scia e Milano, con scambi di iniziative. Il progetto è stato presentato ieri a Palazzo Marino, sede del municipio milanese, dal presidente del Consiglio comunale meneghino Lamberto Bertolé, dal collega di Brescia, Roberto Cammarata, dal presidente dell'Associazione familiari caduti strage di piazza Loggia, Manlio Milani, dal presidente dell'Associazione familiari vittime di piazza Fontana, Carlo Arnoldi.

Nella nostra città il percorso (che naturalmente avrà il suo culmine il 28 maggio) è già cominciato, a Milano è ancora tutto da costruire.

**Presentazione di libri, dibattiti, spettacoli, incontri nelle scuole**  
**Un cartellone da costruire**

«Faccio un appello - ha sottolineato Bertolé - perché dalla società civile alla scuola, dall'editoria al mondo della cultura, fioriscano tante idee e iniziative». Vale per Milano, ma anche per Brescia. Con l'intento di ricostruire, testimoniare, riflettere sul disvalore della violenza. «A quest'ultima - parole di Milani - si deve rispondere con la democrazia basata



Protagonisti. Da sinistra: Cammarata, Bertolé, Arnoldi e Milani



Il dolore. Martedì Brescia ricorderà solennemente la Strage

sulla partecipazione». Come fece Milano dopo l'attentato nella Banca Nazionale dell'Agricoltura il 12 dicembre 1969 e Brescia dopo il 28 maggio 1974. Del resto, ha ricordato Milani, quando scoppiò l'ordigno in piazza Loggia, sul palco Franco Castrezzati stava proprio richiamando i fatti di piazza Fontana: «A Milano, una bomba...».

Collaborazione. La costruzione del progetto vede affiancati molti soggetti: La Casa della memoria di Brescia e di Milano, le Associazioni dei familiari delle vittime, le Università di Milano, Brescia e Macerata, l'Università Cattolica, l'Ufficio scolastico regionale, i sindacati, il Ctb, il Piccolo Teatro e il Teatro della Cooperativa. Si tratta, comunque, di uno scenario aperto. Soltanto a settembre (soprattutto per quanto riguarda Milano, di riflesso Brescia per le ricadute) sarà disponibile un programma preciso e nutrito.

Ci sono, tuttavia, alcuni punti fermi. A cominciare dal coinvolgimento delle scuole: i testimoni racconteranno quegli anni ai ragazzi, in più si terranno corsi di formazione per gli insegnanti delle superiori sul linguaggio della memoria. In previsione anche dibattiti con i sindaci Emilio Del Bono e Giuseppe Sala, la presentazione di libri, l'allestimento di spettacoli teatrali di grande qualità firmati dal Ctb e dal Teatro della Cooperativa. «Perché vogliamo offrire un racconto popolare di quella stagione», ha sottolineato Cammarata. «Più ci si allontana da quei fatti - ha detto - più le istituzioni devono sentire l'urgenza di tenere in vita la memoria». Fatta dalla verità storica, da quella giudiziaria, dalla biografia delle vittime, dalla risposta popolare. //

**Il Ctb e il Piccolo Teatro mettono in scena «La parola giusta»**



Si intitola «La parola giusta», testo di Marco Archetti e Lella Costa, regia di Gabriele Vacis. È lo spettacolo prodotto da Ctb e Piccolo Teatro di Milano, che debutterà dal 2 al 6 ottobre al Piccolo. Dal 3 all'8 dicembre andrà in scena al Teatro Sociale di Brescia. Protagonista sul palcoscenico Lella Costa. Lo spettacolo, che si inserisce nel

cartellone per il 50° di piazza Fontana e il 45° di piazza Loggia, prende spunto dagli avvenimenti che hanno attraversato l'Italia negli anni dello stragismo. «Il rumore del silenzio» (testo e regia di Renato Sarti) è invece il titolo dello spettacolo del 9 dicembre, all'Eifo di Milano, prodotto dal Teatro della Cooperativa. In seguito sarà anche a Brescia.



## Workshop Innovazione sistematica: come si fa ad innovare veramente?

Martedì 28 maggio 2019

Ore 17.00-19.00

Sala Libretti - Il Giornale di Brescia  
Via Solferino 22, Brescia

Bugnion propone un workshop durante il quale scoprire un metodo ripetibile e controllabile per stimolare la creatività e fare innovazione in maniera rapida ed efficace.

Uno strumento che consente di raggiungere risultati efficaci, con una conseguente sensibile riduzione dei costi.

**Relatori:**

Emiliano Girometti, Bugnion SpA, - Luigi Tarabbia, Bugnion SpA

**Programma**

Ore 17.00 – Registrazione

Ore 17.15-19.00 – Seminario

**A seguire cocktail**

**Per adesioni**

[brescia@bugnion.it](mailto:brescia@bugnion.it) oppure telefonare al numero 030 3754980

**bugnion**  
The way to